Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Mercoledì, 19 gennaio** | **Numero 14**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 4 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 dicembre 1883, n. 1792, serie 3ª che approva il regolamento per il servizio delle Zecche dello Stato;

Visto il R. decreto 28 giugno 1892, n. 330, col quale il servizio di Zecca venne concentrato in un unico stabilimento nella capitale del Regno;

Visto il R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, che contiene le disposizioni relative alle cauzioni del personale di gestione e di controllo dipendente dalla direzione generale del tesoro;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1900, n. 352, relativo alle cauzioni da prestarsi dal personale della R. Zecca;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 383 che stabilisce il ruolo organico del personale della R. Zecca;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, sul miglioramento economico degli impiegati civili dello Stato;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare con nuove norme regolamentari i servizi ed il funzionamento della R. Zecca;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, sui servizi e sul funzionamento della R. Zecca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

REGOLAMENTO PER LA R. ZECCA.

CAPO I.

Disposizioni generali

Art. 1.

Della R. zecca.

La R. zecca è alla dipendenza diretta del Ministero del tesòro (Direzione generale del tesoro).

Presso la zecca è istituito un ufficio di controllo, pure alla dipendenza diretta del Ministero del tesoro.

Art. 2.

Esercizio della zecca.

L'esercizio della zecca comprende le seguenti operazioni:

1. Acquisto delle paste d'oro, d'argento e miste (dorati) e ricevimento delle monete tolte dalla circolazione per la conversione o per la riconiazione.
2. Lavorazione delle paste per la coniazione delle monete e delle medaglie.
3. Emissione delle monete.
4. Vendita delle medaglie coniate nella zecca, e degli oggetti accessorî.
5. Vendita d'oro e d'argento.
6. Esecuzione di lavori per conto di amministrazioni pubbliche e di privati.
7. Liquidazione e realizzazione dei proventi di zecca.

Art. 3.

Direttore.

Alla zecca è preposto un direttore, il quale dirige e sorveglia tutte le operazioni e risponde al Ministero del tesoro dell'andamento dei servizi.

Art. 4.

Ordinazioni da parte di Amministrazioni e di privati.

Il direttore della zecca dà comunicazione alla Direzione generale del tesoro delle commissioni di lavori ricevute dalle altre Amministrazioni e dai privati.

CAPO II.

Personale e servizi della R. zecca

Art. 5.

Categorie e classi del personale della zecca.

Le categorie, le classi e gli stipendi annui del personale addetto alla R. zecca, sono stabiliti in conformità delle annesse tabelle *A*, *B*, *C*, *D*.

La tabella che stabilisce le categorie, le classi e le retribuzioni giornaliere del personale operaio sarà approvata con decreto del ministro del tesoro.

Art. 6.

Il personale amministrativo e tecnico di cui alla tabella *A* e il personale di cui alle tabelle *B*, *C* e *D* sono nominati con decreto Reale.

Il personale di servizio di cui alla detta tabella *A*, e cioè il magazziniere, i visitatori, il portiere-custode e gli uscieri, è nominato con decreto del ministro del tesoro.

Il personale operaio è assunto in servizio dal direttore, secondo le norme di cui ai successivi articoli 28 e seguenti.

Art. 7.

Spese della zecca.

Al pagamento delle spese di zecca si provvede normalmente mediante mandato di anticipazione a favore del direttore, da riscuotersi, con quietanza del direttore stesso, o, per sua delegazione, dal tesoriere, e con l'intervento e col visto del controllore-capo.

Art. 8.

Consiglio di amministrazione.

È istituito nella R. zecca un Consiglio permanente d'amministrazione composto del direttore, del vice direttore, del capo tecnico e del controllore-capo.

Il Consiglio è presieduto dal direttore o, in sua assenza, dal vice direttore. In casi speciali il direttore generale del tesoro può delegare a presiederlo un funzionario superiore del Ministero, purchè non trattisi di deliberazioni o di provvedimenti riguardanti il personale.

Uno dei computisti della zecca esercita le funzioni di segretario del Consiglio stesso.

Il Consiglio delibera a maggioranza di voti; in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente.

Art. 9.

Competenza del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione:

a) dà parere sulle proposte relative ai contratti la cui spesa eccede le L. 500;

b) dà parere sui provvedimenti di cui ai nn. 3 e 5 del successivo art. 10;

c) nel mese di dicembre di ogni anno, tenendo presenti gli stati informativi del direttore, classifica il personale dipendente secondo le seguenti categorie: ottimo, buono, mediocre, inetto;

e) dà parere sui provvedimenti relativi agli assegni per malattia di cui al comma secondo dell'art. 38 del presente regolamento.

Dà infine parere in merito a tutte le questioni sulle quali il Ministero o il direttore ritengano opportuno consultarlo.

Art. 10.

Funzioni del direttore.

Il direttore della zecca:

1. Stipula, con le forme richieste dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e con l'intervento del controllore capo, i contratti relativi al servizio della zecca. La Direzione generale del tesoro può però, in casi speciali, delegare questa facoltà all'intendente di finanza.
2. Provvede al pagamento delle spese della zecca, con i fondi anticipati dal Ministero, osservando le norme del regolamento di contabilità generale dello Stato.
3. Assume in servizio, previa autorizzazione del direttore generale del tesoro, nei limiti dei fondi disponibili, e secondo le norme stabilite negli articoli seguenti, gli operai della zecca ed applica le pene disciplinari e pecuniarie nei limiti di cui all'art. 40 del presente regolamento.
4. Assegna gli operai ai singoli servizi.
5. Promuove di classe gli operai, secondo le norme di cui al seguente art. 32, e li licenzia quando non ve ne sia più bisogno o quando siano divenuti incapaci o inabili al lavoro o per misura disciplinare, previa l'autorizzazione del direttore generale del tesoro.
6. Nel mese di dicembre di ogni anno dà informazioni su tutto il personale dipendente, escluso il personale di controllo.

Art. 11.

Funzionari obbligati a prestare cauzione.

Oltre ai funzionari di gestione e di controllo addetti alla zecca, contemplati dalla legge 15 luglio 1906, n. 326, sono altresì obbligati a prestare cauzione:

il capo tecnico;
i sotto capi tecnici;
il magazziniere.

Art. 12.

Cauzione del capo tecnico.

La cauzione che il capo tecnico presso la R. zecca è tenuto a prestare a garanzia della propria gestione, è fissata nella somma di L. 12,000.

Tale cauzione deve anche garantire l'operato di chi sostituirà il capo tecnico, nei casi di sua assenza o di legittimo impedimento.

Art. 13.

Cauzione dei sotto capi tecnici.

La cauzione, che i sotto capi tecnici presso la R. zecca sono tenuti a prestare a garanzia del loro operato, è fissata nella somma di L. 1000 per ciascuno.

Peraltro, per i sotto capi tecnici già in servizio all'epoca dell'attuazione del presente regolamento, è tenuta ferma la cauzione di L. 400 prestata a mente del R. decreto 9 ottobre 1900, n. 352.

La cauzione che il magazziniere è tenuto a prestare è fissata nella somma di L. 400.

Art. 14.

Disposizioni generali sulle cauzioni.

In quanto non siano contrarie alle norme di cui ai precedenti articoli sono applicabili alle cauzioni del capo tecnico, dei sotto capi tecnici e del magazziniere le disposizioni del R. decreto 15 luglio 1900, n. 290.

Art. 15.

Giustificazione delle spese.

Le spese occorrenti per lavori e provviste non eccedenti la somma di L. 500, possono essere ordinate dal direttore, senza che occorra la stipulazione di un contratto.

Tutte le spese ordinate dal direttore sono giustificate dagli stati di paga o da corrispondenti fatture, gli uni e le altre vidimate dal direttore stesso e dal controllore-capo. Le fatture debbono inoltre contenere la dichiarazione che il lavoro è stato eseguito e collaudato, ovvero che si sono ricevute le merci o gli oggetti acquistati.

Art. 16.

Relazioni sul servizio della zecca.

Il direttore rende mensilmente conto al Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro, della gestione contabile della R. zecca e presenta per ciascun esercizio finanziaro al Ministero stesso una relazione intorno ai risultati economici, amministrativi e tecnici dello stabilimento monetario.

Questa relazione viene stampata e presentata al Parlamento.

Art. 17.

Vice-direttore.

Il vice-direttore coadiuva il direttore nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce nei casi di assenza e d'impedimento.

Il vice-direttore è inoltre specialmente incaricato di sovraintendere alla tenuta della contabilità, delle scritture, e dell'inventario.

Art. 18.

I n c i s o r e.

L'incisore nella R. zecca eseguisce tutti i lavori dell'arte sua, in conformità delle disposizioni date dal direttore, valendosi dell'opera degli aiuto-incisori e degli operai che il direttore credesse porre a sua disposizione.

Art. 19.

Chimico saggiatore.

Il chimico saggiatore è incaricato del funzionamento e della direzione del laboratorio dei saggi ed eseguisce tutte le operazioni docimastiche e chimiche ed altre che gli vengano ordinate dal direttore.

Art. 20.

Capo tecnico.

Il capo tecnico sovraintende al lavoro delle officine per mezzo dei sotto-capi tecnici che, per la parte tecnica, dipendono immediatamente da lui, e provvede all'esecuzione di tutti i lavori che gli vengono ordinati dal direttore.

Egli accerta inoltre la qualità degli utensili e delle materie prime acquistate dalla zecca, vidimandone le fatture, e in generale dirige e sovraintende a tutti i servizi d'ordine tecnico della zecca.

Art. 21.

Computisti.

I computisti addetti alla zecca prestano la loro opera in tutti i lavori contabili e di scritturazione in conformità delle disposizioni date dal direttore.

Art. 22.

Magazziniere.

Il magazziniere riceve in consegna i mobili, nonchè gli utensili, le merci e le materie prime acquistate per uso della zecca e accertate dal capo tecnico e dal controllore-capo, ne cura la distribuzione, secondo il bisogno, alle varie officine, ed esegue tutte le ordinazioni che gli vengono fatte dal direttore.

Art. 23.

Visitatori e portiere custode.

I visitatori sono incaricati della visita del personale degli operai all'entrata e all'uscita dello stabilimento ed attendono alle altre incombenze ordinate dal direttore.

Essi vengono assunti in servizio in seguito a scelta fatta dal Ministero.

Il portiere-custode è incaricato della custodia dello stabilimento

Art. 24.

Promozioni dei visitatori e degli uscieri.

Le promozioni dall'una all'altra classe nel personale dei visitatori e degli uscieri di zecca hanno luogo per anzianità.

I posti che si rendono vacanti nell'ultima classe degli uscieri, e il posto di portiere-custode della zecca, sono conferiti a scelta a quegli operai della zecca che posseggono i necessari requisiti, salvo i posti spettanti ai sottufficiali dell'esercito e dell'armata, in base alle leggi vigenti.

Art. 25.

Orario di lavorazione.

L'orario di lavorazione è continuativo per la durata di otto ore, che il direttore potrà prolungare in caso di bisogno.

Nelle otto ore suddette è compreso il tempo necessario all'entrata e alla visita che precede l'uscita, ed è esclusa l'ora per la refezione e il riposo.

Il lavoro straordinario avente carattere continuativo deve essere previamente autorizzato dalla Direzione generale del tesoro.

Per il lavoro effettivamente prestato oltre la durata normale e in ragione della maggior durata del lavoro stesso, è pagata ai visitatori e al personale a mercede giornaliera una indennità ragguagliata ad un ottavo di giornata per ogni ora di lavoro utile.

Una indennità straordinaria, nella proporzione di un settimo di giornata, è pure pagata, per ogni ora di lavoro effettivamente prestato dopo la settima ora d'orario, ed in ragione della maggior durata del lavoro stesso, all'incisore e agli aiuto-incisori, al capo tecnico, ai sotto-capi tecnici, al controllore-capo e ai controllori.

Nessun'altra indennità potrà essere corrisposta ai medesimi a titolo di compenso per lavoro straordinario.

Per gli impiegati a stipendio fisso, la giornata è calcolata in ragione di un trecentesimo dello stipendio stesso.

Nei giorni festivi le officine rimangono chiuse alla lavorazione, salvo disposizioni in contrario emanate espressamente dal Ministero. Però, quando occorra provvedere a riparazioni al macchinario non eseguibili in giorni feriali, il direttore può adibire a tale scopo il personale strettamente necessario.

Nei genetliaci delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, e nella festa nazionale del 20 settembre, sarà corrisposta al personale a mercede giornaliera una regalia di lire una. Nella vigilia delle festività del Natale e della Pasqua, e nell'ultimo giorno di carnevale, l'orario di lavorazione è ridotto alla metà, con la corresponsione dell'intera mercede.

CAPO III.

Assunzione in servizio del personale

—

Art. 26.

Conferimento dei posti di direttore, vice-direttore, incisore, chimico saggiatore e capo tecnico.

In conformità di quanto dispone l'art. 68 del regolamento generale sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, i posti di direttore, di vice-direttore, di incisore e di capo tecnico sono conferiti per pubblico concorso, secondo le modalità da stabilirsi per decreto Ministeriale, salvochè tra gli impiegati di grado inferiore della zecca o tra quelli dell'officina delle carte-valori si trovino, a giudizio del Consiglio d'amministrazione del Ministero, persone tecnicamente idonee ai posti medesimi.

Il posto di chimico saggiatore è conferito in seguito a pubblico concorso, secondo le modalità da stabilirsi per decreto Ministeriale.

Art. 27.

Assunzione degli aiuti incisori, dei sottocapi tecnici e dei computisti.

I posti di aiuto-incisore, di sotto-capo tecnico e di computista sono conferiti mediante esame di concorso, le cui modalità vengono stabilite con decreto Ministeriale.

A tali concorsi possono altresì essere ammessi quegli operai in servizio della R. zecca i quali, pur non avendo i titoli di studio richiesti dal programma di concorso, posseggano i requisiti necessari a giudizio del Consiglio d'amministrazione.

Art. 28.

Assunzione degli operai.

Nessun operaio può essere ammesso in servizio se non soddisfa alle seguenti condizioni:

a) sia cittadino italiano;

b) sia di complessione robusta e faccia constare, con un certificato di un medico accetto all'Amministrazione, di non essere affetto da imperfezione visiva, nè da malattia od infermità qualsiasi;

c) faccia constare la sua buona condotta con certificati rilasciati dalle competenti autorità, e di data non anteriore a due mesi dal giorno dell'assunzione in servizio;

d) non sia stato licenziato anteriormente dalla zecca per cattiva condotta;

e) possegga il certificato di proscioglimento dalle scuole elementari inferiori, o altro titolo equipollente;

f) non abbia parenti di 1° o di 2° grado in servizio della zecca.

A parità di condizioni, sono preferiti coloro che hanno servito lodevolmente nei corpi armati dello Stato, e gli orfani dei già addetti allo stabilimento.

Art. 29.

Operai artieri.

Gli operai artieri, e cioè i meccanici, i fonditori, gli stampatori di medaglie, i patinatori di medaglie e i pantografisti, sono assunti per concorso in base a saggio professionale, salvo i casi di notoria competenza dell'aspirante, riconosciuta dal Consiglio d'amministrazione.

Gli aspiranti devono:

a) avere un'età non inferiore a 18 e non superiore a 30 anni;

b) dar prova di avere esercitato lodevolmente l'arte a cui sono chiamati.

Art. 30.

Operai comuni.

Gli operai comuni sono assunti in servizio mediante concorso, secondo una graduatoria stabilita in base ai titoli presentati, che diano affidamento sull'attitudine al lavoro, ed occorrendo in base a un esperimento pratico di capacità.

Gli aspiranti debbono essere d'età non inferiore ai 15 anni, e non superiore ai 25.

CAPO IV.

Trattamento del personale. — Disciplina

—

Art. 31.

Promozioni di classe.

Le promozioni di classe nel personale degli aiuto-incisori, dei sottocapi tecnici e dei computisti hanno luogo per anzianità, e previo il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione.

Nessuno può essere promosso di classe, se non conta almeno tre anni di servizio nella classe precedente.

Chi, durante tale periodo, sia stato riconosciuto costantemente ottimo dal Consiglio d'amministrazione, può abbreviare di sei mesi il termine suddetto per le promozioni, previo parere di una apposita Commissione istituita presso la Direzione generale del tesoro e composta del direttore generale del tesoro, o chi per esso, presidente; di due capi di divisione del Ministero, di un funzionario dell'ispettorato generale presso il Ministero del tesoro e del funzionario preposto al servizio della zecca.

Art. 32.

Nel personale operaio, le promozioni di classe hanno luogo:

entro un periodo non inferiore a un anno, per gli operai provvisti rispettivamente di mercedi da L. 1.50 a L. 2, e da L. 2 a L. 2.50;

entro un periodo non inferiore a 18 mesi per quelli con mercede da L. 2.50 a L. 3.50;

entro un periodo non inferiore a tre anni per le promozioni da L. 3.50 in su.

Chi durante il periodo di tre anni sia stato riconosciuto costantemente ottimo dal Consiglio d'amministrazione, può abbreviare di sei mesi il termine suddetto per la promozione.

Art. 33.

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Tutti gli operai della zecca sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro, a cura e a spese del Ministero del tesoro, secondo quanto è prescritto dal testo unico di leggi approvato con R. decreto 31 gennaio 1904, n. 51.

Art. 34.

Assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

Agli operai della R. zecca è fatto obbligo di inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con legge del 17 luglio 1898, n. 350.

A tale effetto l'Amministrazione del tesoro pagherà alla Cassa nazionale suddetta, dal giorno della iscrizione dei singoli operai il contributo annuo di L. 48 per ciascuno, e cioè L. 24 sul fondo per le spese di esercizio della R. zecca, e L. 24 equivalente di trattenute settimanali da farsi sulle mercedi.

Art. 35.

Mercede giornaliera.

La mercede giornaliera è pagata settimanalmente agli operai alla sera di ogni sabato.

Art. 36.

Assenze degli operai.

L'assenza di un operaio dalla zecca cagiona la perdita della mercede giornaliera.

L'operaio che per legittimi motivi non può recarsi al lavoro deve darne immediata notizia al capo tecnico che ne dovrà informare il direttore per gli opportuni provvedimenti.

Gli operai chiamati sotto le armi per soddisfare agli obblighi di leva sono riammessi nella R. zecca al termine del servizio militare effettivamente prestato, con la anzianità e con la mercede che avrebbero conseguito se fossero rimasti alla zecca.

Agli operai richiamati temporaneamente sotto le armi, se capi di famiglia o con ascendenti a carico, viene corrisposta la mercede giornaliera, previa deduzione dell'ammontare del sussidio, che eventualmente sia stato pagato dall'Amministrazione militare alle famiglie dei richiamati medesimi.

In casi eccezionali di brevi assenze, per un periodo di tempo che non ecceda in complesso i 10 giorni in un anno, il direttore generale del tesoro, su motivata proposta del direttore della zecca, può autorizzare il pagamento della mercede.

Art. 37.

Licenze straordinarie agli operai.

Il direttore della zecca ha facoltà di accordare agli operai licenze straordinarie, senza corresponsione della mercede giornaliera, fino a un complesso di 30 giorni nel corso di un anno, e purchè lo consentano le esigenze del servizio.

Art. 38.

Assenze per malattia ed assegni relativi.

Nei casi di assenza temporanea per malattia debitamente constatata da visita medica, è concesso agli operai della zecca:

un assegno pari all'intera mercede fissa rispettiva, per ogni giorno lavorativo, e per un numero massimo di giorni 60 di malattia continuata od interrotta nel corso di 365 giorni;

un assegno ridotto alla metà della detta mercede per ogni giorno lavorativo, fino alla concorrenza di altri 200 giorni, se la malattia oltrepassi, nel corso del medesimo anno, il limite indicato nel comma precedente.

Tali assegni incominciano a decorrere dal quinto giorno a datare dalla denuncia della malattia. È data però facoltà al Consiglio di amministrazione di proporre al Ministero che sia concessa la mercede per tutta la durata della malattia, qualora la gravità di essa sia tale da giustificare l'eccezione.

Qualora poi le assenze per malattia, continuata o interrotta, superino nel complesso 260 giorni lavorativi nel periodo di un anno, cessa ogni corresponsione di mercede, ed il direttore della zecca ne riferisce caso per caso al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), per gli opportuni provvedimenti.

L'operaio che si assenta dalla zecca per malattia deve darne notizia al capo tecnico entro la giornata.

Questi ne informa immediatamente la Direzione, la quale fa visitare l'ammalato da un medico di sua fiducia.

Se la malattia si protrae al di là del quinto giorno, la Direzione della zecca fa rinnovare la visita medica, e quando l'infermità dell'operaio continuasse oltre i 60 giorni, la Direzione medesima, di sua iniziativa o per ordine del Ministero, fa sottoporre l'ammalato a visita medica fiscale, la quale potrà essere ripetuta nel corso della malattia.

La visita medica fiscale può essere ordinata altresì nel primo periodo di 60 giorni di malattia.

La concessione della metà della mercede all'operaio che permane nello stato d'infermità oltre ai 60 giorni dev'essere approvata dal Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) dietro proposta documentata del direttore della zecca.

Nei casi di inabilità temporanea per infortunio sul lavoro è concessa agli operai, per un numero massimo di 60 giorni, la differenza fra l'assegno sopra indicato e l'indennità, che viene corrisposta dalla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 39.

Premi per l'assiduità e l'operosità degli operai.

Alla fine di ogni anno il direttore della zecca, su conforme parere del Consiglio d'amministrazione, può proporre al direttore generale del tesoro, per un premio speciale nella misura massima di L. 50, quegli operai che, dichiarati ottimi, si siano maggiormente distinti per assiduità, capacità, operosità e diligenza nel lavoro, o per disciplina.

Art. 40.

Punizioni degli operai.

L'operaio può andare soggetto alle seguenti punizioni:

1ª ammonizione verbale;
2ª ammonizione scritta;
3ª ritenuta sulla mercede;
4ª sospensione dell'intera mercede da uno a quindici giorni;
5ª licenziamento.

La ritenuta sulla mercede e la sospensione dell'intera mercede sono inflitte:

a) per recidiva nei fatti che diedero luogo ad ammonizione verbale o scritta;

b) per lieve insubordinazione;

c) e in generale per qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta.

La sospensione fino alla durata di 5 giorni è inflitta dal direttore della zecca; quella di maggior durata, dal direttore generale del tesoro. Le punizioni di cui ai nn. 3 e 4 sono raddoppiate in caso di recidiva.

Alla seconda recidiva in una mancanza che importi la ritenuta o la sospensione della mercede, può farsi luogo al licenziamento.

Art. 41.

Licenziamento degli operai.

Il licenziamento ha luogo per le seguenti cause:

1ª diminuzione di lavoro;
2ª incapacità od inabilità permanente al lavoro;
3ª assenza non autorizzata;
4ª disobbedienza;
5ª insubordinazione;
6ª negligenza abituale;
7ª debiti abituali;
8ª stato abituale d'ubriachezza;
9ª cattiva condotta;
10ª infedeltà;
11ª condanna penale per qualsiasi reato.

Per gli operai che cessano per qualunque ragione di appartenere alla zecca, cessa del pari, dal giorno dell'allontanamento dall'opificio, il contributo pagato dal tesoro alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, di cui al precedente art. 34.

CAPO V.

Gestione e custodia dei valori. — Controllo

—

Art. 42.

Gestione del gabinetto numismatico.

Il tesoriere della zecca, oltre alle funzioni di suo istituto, è anche incaricato della gestione del gabinetto numismatico. In tale qualità ha la custodia dei coni per medaglie di proprietà della zecca, dei coni di proprietà privata depositati nella zecca, e della collezione di monete o di medaglie.

Art. 43.

Del tesoriere.

Il tesoriere, coi fondi dei mandati di anticipazione di cui all'articolo 7, paga le spese della zecca sulla base dei documenti firmati dal direttore e vidimati dal controllore capo.

Art. 44.

Custodia dei fondi.

I fondi riscossi sui detti mandati di anticipazione sono custoditi in una cassa forte di riserva, munita di tre serrature di diversi congegni, le cui chiavi sono rispettivamente tenute dal direttore della zecca, o da chi per esso, dal controllore capo e dal tesoriere.

A mani del tesoriere, in una cassa corrente, può essere lasciato un fondo per le spese giornaliere, che non superi in nessun caso l'ammontare della sua cauzione.

Art. 45.

Carico e discarico dei metalli.

I punzoni, le matrici, i cuscinetti, e tutto quanto occorre per la riproduzione dei coni, nonchè i coni che possono ancora servire per la monetazione, sono conservati in un magazzino a tre chiavi, di cui una è tenuta dal direttore, una dall'incisore e una dal controllore capo.

I coni in corso di lavorazione sono conservati in un magazzino a due chiavi, di cui una è tenuta dal capo tecnico e una dal controllore capo.

Art. 46.

Tutte le paste e i metalli nobili e ignobili destinati alla monetazione e alla coniazione delle medaglie e loro accessori, che passano dal tesoro della zecca alle officine di lavorazione, sono presi in carico del capo tecnico, il quale ne risponde *in solidum* col controllore capo.

Dei metalli che il capo tecnico consegna ai sotto-capi tecnici per la lavorazione nei singoli reparti rispondono verso il capo tecnico i rispettivi sotto-capi tecnici.

Il capo tecnico riceve discarico dal tesoriere delle monete, delle verghe, degli avanzi di lavorazione e dei ricuperi che passa al tesoro, e delle medaglie ed accessori che consegna al gabinetto numismatico.

Art. 47.

Consegna delle macchine.

Il capo tecnico riceve in consegna le macchine e i meccanismi delle varie officine e ne tiene al corrente l'inventario.

Art. 48.

Del controllo sulla zecca.

Il servizio di controllo sulla zecca è affidato a un controllore capo, a controllori da lui dipendenti, o ad altro personale incaricato.

L'azione del controllo è estesa indistintamente a tutti i reparti dello stabilimento.

Il direttore della zecca, col concorso del controllore-capo, può disporre le verifiche che crederà necessarie.

Art. 49.

Funzioni del controllore-capo.

Il controllore-capo:

1° risponde *in solidum* col tesoriere e col capo tecnico per tutte le operazioni di rispettiva spettanza;

2° prende nota dei fogli di allegazione trasmessi dal direttore al capo tenico, e vigila che le qualità e quantità dei metalli fusi corrispondano alle indicazioni dei fogli stessi;

3° assiste alla verifica delle monete somministrate per la riconiazione, nonchè dei metalli da immettersi e da estrarsi dal tesoro o dai magazzini;

4° verifica l'esattezza dei passaggi dei metalli dal tesoro e dai magazzini alle officine e viceversa, nonchè i passaggi fra riparto e riparto delle officine;

5° presenzia gli inventari periodici delle materie in lavorazione, nonchè quelli straordinari che potranno essere ordinati dal direttore;

6° verifica l'esattezza della liquidazione dell'importo delle paste preziose acquistate al cambio;

7° vista gli stati settimanali di paga al personale a mercede giornaliera ed i soprassoldi per lavoro straordinario agli impiegati di ruolo, dopo aver accertato la corrispondenza della durata di lavoro straordinario indicata negli stati medesimi con quella effettivamente prestata;

8° prende nota di tutte le provviste e lavori ad economia ordinati dal direttore ed accerta che i generi ricevuti corrispondano per specie e quantità alle indicazioni delle fatture di spesa;

9° prende nota dei lavori per pubbliche Amministrazioni e per privati, ordinati dal direttore e vigila che i lavori corrispondano all'ordinazione;

10° prende nota delle ordinazioni dei coni per monetazione trasmesse dal direttore al laboratorio d'incisione, assiste alla punzonatura, ed accerta che i coni punzonati corrispondano per numero e per specie alle ordinazioni stesse;

11° prende nota delle ordinazioni per medaglie trasmesse dal direttore al capo tecnico e vigila che le medaglie fabbricate corrispondano per numero e qualità alle ordinazioni e ne vista la relativa liquidazione;

12° invigila che non si verifichino nelle operazioni sperdimenti di materie, e che non si ecceda la misura normale dei cali di lavorazione.

Art. 50.

Custodia dei punzoni, coni e matrici.

Il capo tecnico e il tesoriere rendono ogni anno alla Corte dei conti il conto giudiziale della rispettiva gestione col mezzo del Ministero, entro tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Ciascuno dei due funzionari rende parimente il conto giudiziale alla Corte dei conti alla cessazione del proprio ufficio, o a quella del controllore-capo.

Art. 51.

Conti giudiziali.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Tabella A.

RUOLO ORGANICO del personale amministrativo e tecnico della R. zecca, approvato con legge 30 giugno 1907, n. 383, e 30 giugno 1908, n. 304.

GRADO	Classe	Num. dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Direttore	unica	1	7,000	7,000	7,000
Vice direttore	id.	1	5,500	5,500	5,500
Incisore	id.	1	5,500	5,500	5,500
Chimico saggiatore	id.	1	4,500	4,500	4,500
Capo tecnico	id.	1	4,000	4,000	4,000
Magazziniere	id.	1	1,800	1,800	1,800
Visitatore	1ª	1	1,800	1,800	3,400
Visitatore	2ª	1	1,600	1,600	
Portiere-custode	unica	1	1,600	1,600	1,600
Usciere	1ª	1	1,600	1,600	4,600
Usciere	2ª	2	1,500	3,000	
		12		37,900	37,900

NB. — Al servizio di cassa e di controllo si provvede con funzionari appartenenti al ruolo del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo.

Tabella B.

Classi e stipendi degli aiuti-incisori addetti alla R. zecca.
Legge 30 giugno 1907, n. 383.

QUALITÀ	Numero dei posti	Classe 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Aiuti-incisori	3	3,500	3,000	2,700	2,400	2,000

Tabella C.

Classi e stipendi dei sotto-capi tecnici addetti alla R. zecca.
Legge 30 giugno 1907, n. 383.

QUALITÀ	Numero dei posti	Classe 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Sotto-capi tecnici	9	3,200	2,700	2,400	2,200	2,000

Tabella D.

Classi e stipendi dei computisti addetti alla R. zecca.
Legge 30 giugno 1907, n. 383.

QUALITÀ	Numero dei posti	Classe 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Computisti	5	3,000	2,500	2,200	1,800	1,500

TABELLA indicante l'importo delle cauzioni dovute dai funzionari della R. zecca.
(R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, e R. decreto 9 ottobre 1900, n. 352).

GRADO	Importo della cauzione
Capo-tecnico	12,000
Tesoriere	15,000
Controllore-capo	8,000
Sotto-capi tecnici	1,000
Magazziniere	400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Ordinanza di sanità marittima n. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Porto Alegre (Brasile), a Bassora e all'isola Bahrein (Golfo Persico), a Bahia (Brasile), a Gedda e Yambo (Mar Rosso);

Constatata la cessazione del colera asiastico a Singapore (Straits Settlements) e a Yalta (Russia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Sono revocate le seguenti ordinanze di sanità marittima, relative alle provenienze per ciascuna di esse indicate:

1° n. 5 del 30 maggio 1905, riguardante le provenienze da Porto Alegre (Brasile);

2° n. 6 del 6 giugno 1907, riguardante le provenienze da Bassora e dall'isola Bahrein (Golfo Persico);

3° n. 12 del 22 novembre 1907, riguardante le provenienze da Bahia (Brasile);

4° n. 5 del 20 aprile 1908, riguardante le provenienze da Gedda e Yambò (Mar Rosso);

5° n. 4 del 21 maggio 1909, riguardante le provenienze da Singapore (Straits Settlements);

6° n. 13 del 21 nonembre 1909, riguardante le provenienze da Yalta (Russia).

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 13 gennaio 1910.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI PERDASDEFOGU (Cagliari)

Dichiarazione d'insolvenza

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa averne interesse che la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, nella seduta del 12 gennaio 1910, ha dichiarato il comune di Perdasdefogu, in provincia di Cagliari, insolvente, ai sensi e per tutti gli effetti di cui alle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 15 gennaio 1910.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

D'Amico cav. Carlo, colonnello comandante 45 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore VII corpo armata.

Sagramoso nobile e conte palatino cav. Pier Luigi, id. id. 10 bersaglieri, id. id. id. id. XII id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno controindicata:

Gonzaga principe Maurizio, addetto comando IV corpo armata, nominato capo stato maggiore IV corpo armata.

Bandini cav. Oreste, id. id. XI id., id. id. XI id.

Lombardi cav. Stefano, id. id. corpo stato maggiore, id. capo ufficio comando corpo stato maggiore (dichiarato promovibile a scelta art. 25 della legge d'avanzamento).

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Di Giorgio cav. Antonino, maggiore a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto dal 23 dicembre 1909.

Parigi cav. Cesare, id. 75 fanteria, rettificata la data di anzianità nei gradi di tenente, capitano e maggiore e portata rispettivamente al 19 luglio 1883, 30 marzo 1890 e 26 giugno 1904.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Frulli cav. Tancredi, colonnello comandante 11 fanteria, esonerato dal comando anzidetto e nominato comandante 10 bersaglieri.

Negri dei conti di Lamporo nob. cav. Ettore, tenente colonnello stato maggiore, promosso colonnello e nominato comandante 11 fanteria.

De Luca cav. Adolfo, id. id., id. id. id. id. 10 id.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Florio Adolfo, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Torino, esonerato dalla carica anzidetta a decorrere dal 30 gennaio 1910.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

I seguenti provvedimenti hanno luogo a datare dal 1° febbraio 1910:

Angrigliani-Fario Aleardo, tenente ufficiale istruttore tribunale militare Piacenza, esonerato dalla carica attuale.

Trioli Carlo, id. sostituto ufficiale istruttore id. Torino, id. id. id.

Cerruti Antonio, capitano 71 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto id. Venezia, nominato ufficiale istruttore tribunale militare Venezia.

Ferella Ercole, id. 9 id., id. id. Bari, id. id. id. Piacenza.

Valabrega Daniele, id. 2 id., id. id. Verona, id. id. id. Verona.

Stocco Cesare, id. 94 id., id. sostituto ufficiale istruttore id. Torino.

Augias Adolfo, id. 70 id., id. sostituto ufficiale istruttore aggiunto id. Bari.

Giglio Vittorio, id. 2 id., id. id. id. Verona.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Guidi Giovanni, capitano 15 artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 dicembre 1909.

Sartori Rodolfo, id. direzione artiglieria Piacenza, id. id., id. id., dal 20 id.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Orasi cav. Giuseppe, colonnello direttore fabbrica armi Torre Annunziata, esonerato dalla carica attuale, e collocato a disposizione Ministero guerra (comandato quale direttore fabbrica armi Torre Annunziata).

Negri cav. Alerino, tenente colonnello comandante 8 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Frola Francesco, tenente 1° artiglieria montagna, dispensato a sua domanda, dal servizio permanente dal 1° gennaio 1910, è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Finelli Prospero, tenente (treno) in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Navotti Arturo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 27 dicembre 1909.

Con R. decreto del 2 gennaio 1910:

L'anzianità relativa dei sottonotati capitani promossi tali (a scelta) con R. decreto 5 settembre 1909, è rettificata come segue e la decorrenza per gli assegni è stabilita al 1° ottobre 1909:

Bianchi D'Espinosa Rodolfo — Zampini Gustavo.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Reali Tullio, capitano direzione artiglieria Venezia, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Venezia, a datare dal 1° febbraio 1910.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 gennaio 1910:

L'anzianità relativa del sottonotato capitano promosso tale (a scelta) con R. decreto 5 settembre 1909, è rettificata come segue e la decorrenza per gli assegni è stabilita al 1° ottobre 1909:

Paleologo Gaetano,

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza del provvedimento e degli assegni dalla data per ciascuno controindicata:

Brogiotti cav. Giuseppe, maggiore contabile, dal 3 dicembre 1909.
Rebella cav. Francesco, id., dal 21 id.
Di Paola Vincenzo, capitano contabile, dal 18 id.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Cerquetti Adriano, capitano veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 19 dicembre 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Laccetti cav. Marino, ragioniere geometra capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

I seguenti ragionieri geometri sono collocati a disposizione del Ministero della marina, dal quale riceveranno le competenze del proprio impiego dal 1° dicembre 1909, conservando nel relativo ruolo la loro posizione di anzianità:

Rusconi Giacomo, ragioniere geometra principale di 2ª classe.
Fontana Rava Giov. Battista, id. id. 3ª.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

I sottonotati cittadini sono nominati ragionieri geometri del genio di 2ª classe dal 16 dicembre 1909:

Testoni Edoardo — Negroni Emilio — Nappa Francesco — Rufino Armando — Buzzonetti Augusto — Dellamontà Giuseppe — Ortis Guido — Chiambretto Giovanni — Bini Rodolfo — Bonicelli Paolo — Gracis Emilio — Fantozzi Francesco — Zuccotti Alessandro — Lo Giudice Gaetano — Gotta Giulio — Remoti Manfredi — Motti Leopoldo.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Macchi Ippolito, ragioniere geometra di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle amministrazioni dipendenti, con l'anno stipendio di L. 1200:

Bruttini Pietro — Trinchero Luigi — Putzolu Demetrio — De Martino Amedeo — Galanti Raffaele — Senes Antonio — De Giorgi Cesare — Rosa Giuseppe.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Lattanzio Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Morando Secondo, id. 1ª id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° gennaio 1910.
De Litala Achille, id. 1ª id. — Mele Saverio Achille, id. 1ª id. — Modica Giovanni, id. 1ª id., id. id. id., per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° id.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Felicelli Francesco, ufficiale d'ordine di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per gli assegni dalle date sottosegnate:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Dal 1° settembre 1909.

Suglia Giovanni — Codebò Francesco — Gastaldi Pietro — Panebianco Saverio.

Dal 1° ottobre 1909.

Repetti Angelo — Lanfranco Giovanni — Hotz Ernesto — Scaltriti Romeo.

Dal 1° novembre 1909.

Malagoli Angelo.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1909.

	AL 30 giugno 1909	AL 31 dicembre 1909	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	501,264,812 96	437,459,233 90	— 63,805,579 06
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	414,642,687 86	(1) 567,729,167 12	+ 153,086,479 26
Insieme	915,907,500 82	1,005,188,401 02	+ 89,280,900 20
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	618,777,573 36	777,383,360 97	— 158,605,787 61
Situazione del Tesoro	+ 297,129,927 46	+ 227,805,040 05	— 69,324,887 41

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 174,928,820.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437,815 54	
			501,264,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	248,046,817 66	846,579,983 14	1,094,626,800 80	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	21,049 07	1,415 54	22,464 61	
	» III. - Movimento di capitali	12,714,373 20	36,479,950 03	49,194,323 23	
	» IV. - Partite di giro	1,248,749 43	19,077,104 32	20,325,853 75	
		262,030,989 36	902,138,453 03	1,164,169,442 39	1,164,169,442 39
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,386,000 —	40,030,500 —	50,416,500 —	
	Vaglia del Tesoro	255,936,399 39	835,761,049 74	1,091,697,449 13	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	5,000,000 —	39,450,000 —	44,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	194,499,381 83	30,099,350 32	224,598,732 15	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	495,016 41	7,852,143 54	8,347,159 95	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	26,000,000 —	58,000,000 —	81,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	2,000,000 —	2,495,744 81	4,495,744 81	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	55,000 —	175,928 31	230,923 31	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,430,926 04	60,514,197 08	80,945,123 12	
	Incassi da regolare	52,572,691 68	215,525,354 91	268,098,016 59	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		567,375,415 35	1,289,904,268 71	1,857,279,684 06	1,857,279,684 06
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	14,011,138 40	58,560,544 88	72,571,683 28	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	12,807,301 18	6,939,745 20	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	49,298,815 17	81,730,744 72	131,029,559 89	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,050,022 90	723,206 90	1,774,129 80	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	231 41	231 41	
	Diversi	60,948,593 78	138,418,331 52	199,366,925 30	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,832,140 —	1,832,140 —	
		138,116,771 43	288,204,944 63	426,321,716 06	426,321,716 06
				Totale . . .	3,949,035,655 47

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 31 DICEMBRE 1909.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	380,632,697 56	726,649,845 03	1,107,282,542 59	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,765,035 67	5,936,694 04	7,701,729 71	
	» III. - Movimento di capitali	11,311,478 69	64,004,827 94	75,316,306 63	
	» IV. - Partite di giro	20,514,488 50	12,652,674 15	33,167,162 65	
		414,223,700 42	809,244,041 16	1,223,467,741 58	
	Decreti di scarico	11,991 77	14,596 45	26,588 22	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	10,000,000 —	—	10,000,000 —	10,026,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	16,268,000 —	49,575,000 —	65,843,000 —	
	Vaglia del Tesoro	259,006,434 80	823,341,290 17	1,082,347,724 97	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	14,011,138 40	59,426,430 34	73,437,568 74	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	12,807,301 18	6,939,745 20	19,747,046 38	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	49,298,815 17	85,884,442 86	135,183,258 03	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	14,107,549 13	—	14,107,549 13	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	13,911,023 21	26,332,618 72	40,243,641 93	
	Incassi da regolare	44,640,648 74	221,291,318 53	265,931,967 27	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,832,140 —	1,832,140 —	
		424,050,910 63	1,274,622,985 82	1,698,673,896 45	1,698,673,896 45
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	52,677,588 67	147,823,239 37	200,500,828 04	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	701,151 84	7,687,029 82	8,388,181 66	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	15,570,980 04	54,736,506 28	70,307,486 32	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,069,572 83	35,457,888 19	42,527,461 02	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	56,987,469 80	200,696,768 48	257,684,238 28	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		133,006,763 18	446,401,432 14	579,408,195 32	579,408,195 32
	Totale dei pagamenti				3,511,576,421 57
(a) Fondo di cassa al 31 dicem. 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			350,501,752 73	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			86,957,481 17	437,459,233 90
	Totale				3,949,035,655 47

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 174,928,820 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 dicembre 1909
Buoni del Tesoro	129,465.500 —	114,039,000 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	39,443,922 36
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20.550,000 —	65.000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	381.313,116 98
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	3,810,608 59
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	35,619,175 69
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	5,762.631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,573,205 82
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	60,256,917 82
Incassi da regolare	34,786,802 64	36,952,881 96
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	22,361 900 —
Totale	618,777,573 36	777,383,360 97

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 31 dicembre 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80.000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	185,280,388 64
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	8,459 806 15
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	21,009,162 62
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	86,464,209 46
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,817 70	1,710,586 29
Diversi	31,558,880 98	89,876,193 96
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	22 361,900 —
Totale	414,642,687 86	567.729,167 12

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 dicembre 1909, ascendeva a L. 1,959654,16.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 19,008,978.86.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di dicembre 1909	MESE di dicembre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto dicem. 1909	Da luglio 1908 a tutto dicem. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	17,147,767 6[illegible]	1,847,158 09	+ 1) 15,300,609 56	25,559,971 20	32,569,520 96	— 7,009,549 76
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	29,822,439 18	29,578,378 81	+ 244,060 37	89,895,792 17	90,285,490 20	— 389,698 03
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	48,836,271 42	42,661,569 78	+ 6,174,701 64	140,898,925 24	133,433,786 42	+ 7,464,238 82
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	21,113,604 93	19,754,409 49	+ 1,359,195 44	128,050,151 27	117,114,338 94	+ 10,935,812 33
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	7,113,606 76	3,794,524 05	+ 3,319,082 71	28,635,015 64	23,830,805 06	+ 4,804,210 58
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	583,152 24	725,449 58	— 142,297 34
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	13,837,171 60	9,284,212 47	+ 4,552,959 13	71,620,088 11	67,468,334 35	+ 4,151,753 76
Dogane e diritti marittimi	28,570,210 60	27,088,232 22	+ 1,481,978 38	150,993,146 93	149,549,826 27	+ 1,443,320 66
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,796,409 23	2,765,876 04	+ 30,533 19	16,534,069 03	16,339,500 13	+ 164,568 90
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	2,151,926 05	2,088,415 24	+ 63,510 81	10,0[illegible]1,733 95	9,490,689 42	+ 551,084 53
Privative – Tabacchi	25,553,295 18	23,952,469 59	+ 1,600,825 59	143,615,449 80	138,090,346 26	+ 5,525,103 54
Sali	8,382,901 64	7,826,613 66	+ 556,287 98	43,391,769 29	41,013,797 29	+ 2,377,972 —
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	52,539 20	124,942 25	— 72,403 05	1,129,867 25	1,043,323 96	+ 86,543 29
Lotto	11,901,307 63	12,155,800 64	— 254,493 01	43,927,380 42	43,752,210 42	+ 175,170 —
Proventi servizi pubblici – Poste	10,477,804 64	9,514,416 64	+ 963,388 —	52,766,009 96	49,501,053 35	+ 3,264,956 61
Telegrafi	1,564,642 29	1,444,215 11	+ 120,427 18	10,013,965 99	9,501,541 97	+ 512,424 02
Telefoni	1,592,725 69	1,116,086 94	+ 476,638 75	6,191,900 13	4,932,425 48	+ 1,259,474 65
Servizi diversi	1,702,082 99	1,754,516 92	— 52,433 93	13,244,204 37	12,097,773 36	+ 1,146,431 01
Rimborsi e concorsi nelle spese	9,403,992 97	5,032,673 92	+ 2) 4,371,319 05	81,012,356 32	25,451,660 14	+ 55,560,696 18
Entrate diverse	3,352,700 85	1,672,218 28	+ 3) 1,680,482 57	21,198,407 86	18,585,213 79	+ 2,613,194 07
Totale *Entrata ordinaria*	245,373,400 50	203,456,730 14	+ 41,916,670 36	1,079,302,497 17	984,807,087 35	+ 94,495,409 82
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	748,622 05	1,029,139 46	— 280,517 41	2,000,961 09	1,616,143 83	+ 384,818 16
Entrate diverse	1,922,624 17	482,124 21	+ 4) 1,440,499 96	13,242,688 75	5,496,936 96	+ 7,745,751 79
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	2,170 94	5,097 97	— 2,927 03	80,652 89	9,135 04	+ 71,517 85
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	21,049 07	65,924 23	— 44,875 16	22,464 61	65,966 23	— 43,501 62
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	337,345 60	111,710 53	+ 225,635 07	3,114,201 66	3,563,480 09	— 449,278 43
Accensione di debiti	80,000 —	37,113 62	+ 42,886 38	18,030,309 20	52,465,270 45	— 34,428,961 25
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,885,570 16	835,491 03	+ 5) 1,050,079 13	3,885,107 62	1,970,373 06	+ 1,914,734 56
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	75,000 —	— 75,000 —	260,000 —	225,000 —	+ 35,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	377,412 12	80,089 74	+ 297,322 38	7,971,080 40	9,825,399 09	— 1,854,318 69
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	10,000,000 —	—	+ 10,000,000 —	10,000,000 —	—	+ 10,000,000 —
Ricuperi diversi	34,045 32	32,057 73	+ 1,987 59	38,179 87	32,057 73	+ 6,122 14
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	110,555 52	— 110,555 52	5,889,444 48	110,555 52	+ 5,778,888 96
Totale *Entrata straordinaria*	15,408,839 43	2,864,304 04	+ 12,544,535 39	64,541,091 47	156,814,670 81	— 92,273,579 34
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,248,749 43	1,238,301 45	+ 10,447 98	20,325,853 75	14,286,537 85	+ 6,039,315 90
Totale generale	262,030,989 36	207,559,335 63	+ 54,471,653 73	1,164,169,442 39	1,155,908,296 01	+ 8,261,146 38

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di dicembre 1909	MESE di dicembre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto dicem. 1909	Da luglio 1908 a tutto dicem. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Ministero del tesoro	287,439,117 48	272,301,594 86	+ 15,137,522 62	471,773,239 39	610,523,956 53	— 138,750,717 14
Id. delle finanze	25,605,466 74	30,361,489 43	— 4,756,022 69	138,206,070 72	130,090,141 66	+ 8,115,929 06
Id. di grazia e giustizia	3,982,947 33	3,408,807 41	+ 574,139 92	22,258,426 26	20,974,198 73	+ 1,284,227 53
Id. degli affari esteri	1,316,145 24	1,093,296 70	+ 222,848 54	19,726,059 91	13,229,205 67	+ 6,496,854 24
Id. dell'istruzione pubblica	7,623,735 87	6,853,099 22	+ 770,636 65	42,448,071 —	37,878 860 19	+ 4,569,210 81
Id. dell'interno	9,948,928 94	8,479,237 15	+ 1,469,691 79	59,704,523 65	48,233,566 25	+ 11,470,957 40
Id. dei lavori pubblici	16,715,810 03	9,019,994 05	+ 7,695,815 98	91,810,667 57	60,668,308 59	+ 31,142,358 98
Id. delle poste e dei telegrafi	12,286,015 65	12,032,275 79	+ 253,739 86	70,198,685 53	59,993,087 85	+ 10,205,957 68
Id. della guerra	30,867,886 88	23,487,051 34	+ 7,380,835 54	205,906,216 33	150,479,040 62	+ 55,427,175 71
Id. della marina	14,277,583 59	16,103,136 17	— 1,825,552 58	79,731,504 05	88,910,521 51	— 9,179,017 46
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	4,160,062 67	1,435,607 34	+ 2,724,455 33	21,704,277 17	9,952,327 14	+ 11,751,950 03
Totale pagamenti di bilancio	414,223,700 42	384,575,589 46	+ 29,648,110 96	1,223,467,741 58	1,230,933,214 74	— 7,465,473 16
Decreti di scarico	11,911 77	—	+ 11,991 77	26,588 22	28,472 55	— 1,884 33
Decreti Ministeriali di prelevamento	10,000,000 —	—	+ 10,000,000 —	10,000,000 —	—	+ 10,000,000 —
Totale pagamenti	424,235,692 19	384,575,589 46	+ 39,660,102 73	1,233,494,329 80	1,230,961,687 29	+ 2,532,642 51

NOTE

Mese di dicembre 1909

1. L'aumento è dovuto ai versamenti effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

2. Maggiori introiti in dipendenza delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638.

3. Versamento d'interessi dovuti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sulle somme pagate dal tesoro con i mezzi ordinari di tesoreria per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie.

4. Addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari. (Legge 12 gennaio 1909, n. 12).

5. Rimborsi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammortamento dei certificati ferroviari di credito.

Roma, 18 gennaio 1910.

L'ispettore generale reggente la divisione V
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1909:

Perrone Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Bivona, è sospeso dallo stipendio per giorni 15, fermo l'obbligo di prestare servizio ed è tramutato alla pretura di San Demetrio Corone.

Cimino Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Termini Imerese, è destinato al tribunale di Termini Imerese.

Riggio Giacomo, aggiunto di cancelleria destinato al tribunale di Termini Imerese, è tramutato alla pretura di Termini Imerese.

Caldirola Anselmo Oreste, aggiunto di concelleria del tribunale civile e penale di Napoli, destinato a prestare servizio al tribunale di Vigevano in luogo di Capone Aurelio, mantenuto nelle precedenti funzioni e sede nel tribunale di Napoli, destinato alla Corte d'appello di Casale.

Ferrari Umile Angelo, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Grosseto, è destinato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Papalia Francesco Paolo, alunno gratuito della Corte di appello di Catania, nominato alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Venezia, è destinato alla pretura urbana di Catania.

Basciano Vincenzo, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Oristano, è destinato alla pretura di Monte San Giuliano.

Pollicita Lucio, alunno di 2ª classe della pretura di Empoli, è destinato alla pretura di Santa Lucia del Mela.

Marzi Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Aritzo, è destinato alla pretura di Empoli.

Serrao Vincenzo, nominato alunno gratuito della pretura di Filadelfia, è destinato alla pretura di Borgia.

Menozzi Paolo, alunno di 2ª classe della R. procura di Piacenza, è destinato alla pretura di Reggio Emilia.

Isabella Antonino, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, tramutato alla pretura di detta città, in aspettativa fino all'8 settembre 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per altri 2 mesi, dal 9 settembre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Benonti Enrico, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Milano, è esonerato dal servizio dal 20 ottobre 1908 per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Milano, dal 1° ottobre 1909.

Gerardi Ugo, già alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, tramutato alla pretura di detta città e poi nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Zogno, in aspettativa sino al 10 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi dal 20 settembre 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Roggiani Emerico Felice, alunno di 1ª classe presso il tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa per 6 mesi, dal 1° luglio 1909, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Catanzaro Carlo, alunno di 2ª classe della pretura di Trani è collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi, dal 1° ottobre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 900.

Leo Pasquale, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Lecco, è destinato al tribunale civile e penale di Bari.

Marsella Eugenio, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla Corte di cassazione di Napoli.

Lupis Orazio, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Catania, è destinato alla pretura di Caulonia.

Cappello Davide, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Tarcento.

Ciacci Duillio, alunno di 2ª classe destinato alla 2ª pretura urbana di Roma, è destinato alla pretura di Viterbo.

Bellocchio Pietro, già alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Casale, nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla stessa Corte d'appello di Casale, è, ai sensi del R. decreto suddetto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma.

Russo Matteo, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato al tribunale di Cosenza.

Tibery Pasqualoni Oreste, alunno di 1ª classe del tribunale di Avezzano, è destinato alla pretura di Manoppello.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1909:

Fragipane Raffaele, alunno gratuito del tribunale civile e penale d Benevento, è applicato alla pretura di Lesa, per la durata di mesi 6 e con la mensile indennità di L. 75, fino a che sarà mantenuto nella detta temporanea applicazione.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1909:

È concessa:

al notaro Scovazzi Bartolomeo una proroga fino a tutto il 21 gennaio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Morbello, distretto notarile di Acqui;

al notaro Rabachino Giovanni Luigi un proroga fino a tutto il 21 gennaio 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molare, distretto notarile di Acqui;

al notaro Magri Odoardo una proroga fino a tutto il 21 dicembre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spezia, distretto notarile di Sarzana;

al notaro Scaminaci Michele una proroga fino a tutto il 21 dicembre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spezia, distretto notarile di Sarzana;

al notaro Isolezio Giuseppe Giovanni una proroga fino a tutto il 26 dicembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Garlenda, distretto notarile di Finalborgo;

al notaro Mentasti Giuseppe Alfredo una proroga fino a tutto il giorno 11 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fara Novarese, distretto notarile di Novara.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 gennaio, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 $3/4$ % *netto*	103.96 53	102.09 53	103.77 94
3 $1/2$ % *netto*	103.50 83	101.75 83	103.33 42
3 % *lordo*	71.91 67	70.71 67	71.19 81

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo continua a trasmetterci da Londra numerosi dispacci, che pubblichiamo al loro posto, sull'andamento della lotta elettorale in Inghilterra e sui risultati finora ottenuti dai due partiti che strenuamente si combattono nei comizi.

Fino a ieri sera circa 270 collegi avevano eletto il loro deputato, ed essi confermano la probabile situazione della nuova Camera. Il Ministero liberale vi avrà la maggioranza, ma l'opposizione sarà di molto accresciuta e tale da porre il Ministero in minoranza se gli ottanta deputati irlandesi, che formano un blocco quasi compatto, passassero, per una causa o l'altra, all'opposizione.

La stampa inglese commenta i risultati finora ottenuti e tutti i giornali conservatori e liberali se ne mostrano contenti, questi per la maggioranza che avrà il Ministero, quelli per l'accresciuta opposizione.

Però l'ultima parola non è ancora detta, dovendosi aspettare il risultato di circa 400 collegi, ed i giornali conservatori non nascondono la loro speranza di poter ancora raggiungere la maggioranza.

***

Dispacci da Parigi dicono che il conflitto provocato dall'incidente alla frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania ha assunto una importanza notevole. A quanto sembra, il Governo francese è risoluto ad esigere dalla Turchia, nel corso delle trattative per la soluzione dell'incidente accennato, il riconoscimento formale del trattato del Bardo, cioè del protettorato francese sulla Tunisia, per metterlo una volta per sempre fuori di questione. A quest'uopo il Governo francese sarebbe intenzionato di spiegare tutta la sua energia.

Questa appare tanto più necessaria, inquantochè da Costantinopoli si annuncia che il nuovo Ministero, nella sua prima seduta straordinaria, deliberò di indirizzare all'ambasciatore francese una Nota, nella quale il nuovo Gabinetto si rifiuterebbe di riconoscere il trattato del Bardo e declinerebbe ogni responsabilità della Turchia per l'incidente alla frontiera tunisina, tentando di farne ricadere la responsabilità sui soldati francesi.

Malgrado queste informazioni, nei circoli politici si crede che la Nota della Porta non avrà affatto un carattere aggressivo, ma cercherà di rinviare la soluzione della vertenza.

La stampa viennese commenta a suo modo il conflitto, ma riconosce che sarà facilmente appianato. La *Neue Freie Presse* sul proposito scrive:

La Turchia certamente riconoscerà i diritti acquistati dalla Francia in Tunisia; non si sottometterà però senz'altro alla domanda di riconoscere il punto di vista francese, ma aspetterà un momento più opportuno.

Il Gabinetto turco si trova in una situazione delicata; ha iniziata appena la sua attività e non si può aspettare da lui, composto quasi esclusivamente di aderenti del partito giovane turco, che incominci la sua attività con un atto che potrebbe essere facilmente interpretato come un abbandono di diritti spettanti alla Turchia.

Un ultimo dispaccio da Costantinopoli, 18, conferma questo modo di vedere del giornale austriaco, e dice:

Si assicura che la Porta cerca di persuadere il Governo francese a considerare che non è opportuno, nel momento attuale, intraprendere la discussione del principio del protettorato francese sulla Tunisia.

La Porta propone che si lasci la soluzione delle difficoltà alle autorità di Tunisi e di Tripoli, senza l'intervento del Governo francese. Nei circoli ufficiali si crede che la Francia sia disposta a mostrarsi conciliante.

***

Le ultime notizie da Pietroburgo confermano che la ostilità della pubblica opinione russa alla proposta del Governo americano di neutralizzare la ferrovia della Manciuria si fa sempre più intensa. Questa ostilità si estende anche al ministro americano Knox, autore del *memorandum*.

A questo proposito il *Novoje Wremia* ha pubblicato un notevole articolo di fondo in cui, criticando il metodo che il ministro americano vorrebbe inaugurare, accusa lo Knox di avere soppresso la parte essenziale della risposta della Gran Bretagna dando così l'impressione erronea che i Gabinetti di Washington e di Londra fossero d'accordo rispetto all'opportunità di tale progetto.

In realtà sir Edward Grey, come adesso risulta, mentre approvava in teoria ogni progetto praticabile per l'attenuamento dei dissidî internazionali, fece dipendere l'adesione del Governo britannico alla proposta di Knox dalla accettazione di essa da parte delle due potenze più interessate, cioè della Russia e del Giappone. Ora, di queste condizioni poste da sir Edward Grey pare che Knox non abbia neppure fatto cenno nel *memorandum* al Governo russo; perciò il *Novoje Wremia* scrive:

È evidente che gli uomini di Stato consci della loro missione, quando sottomettono alle potenze mondiali progetti di grande importanza, non si comportano in tal modo. Se il ministro americano osò fare un gesto di dubbia interpretazione, la sola spiegazione ragionevole del suo atto è che egli stesso sia il primo a non considerare come serio il proprio progetto.

In questo caso si può soltanto deplorare che il più fido consigliere del presidente degli Stati Uniti non abbia rimandato il suo scherzo sino al primo di aprile, quando potrebbe essere stato giustificato.

Il giornale continua dicendo che un uomo dotato di raziocinio anche inferiore alla media avrebbe saputo prevedere che la vera attitudine della Gran Bretagna verso il progetto americano non poteva rimanere per sempre nell'ombra, e conclude:

Per conseguenza, o Knox è incapace di comprendere l'importanza dei documenti diplomatici più elementari, ovvero egli ne sposta deliberatamente il senso con dei secondi fini ben determinati. Nell'un caso e nell'altro spetta alla diplomazia europea e asiatica di non entrare in serie trattative col signor Knox.

Nel Giappone non si è meno contrari alla proposta americana, ed un dispaccio da Tokio, 18, al *New-York Herald* dice:

Il Giappone notificherà tra breve agli Stati Uniti che rifiuta la proposta di neutralizzazione delle ferrovie di Manciuria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 16 gennaio 1910

Presidenza del socio prof. senatore Enrico D'Ovidio Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica, che la famiglia Newcomb ringrazia per le condoglianze inviate in occasione della morte del nostro socio corrispondente Simone Newcomb, e che pure scrisse ringraziando la signora Grober per le condoglianze inviatele per la morte del compianto suo marito presidente del Club Alpino italiano.

Il presidente presenta poi come omaggio dell'autore socio straniero prof. F. R. Helmert, l'opuscolo: « Die Sechzehnte Allgemeine-Konferenz der Internationalen Erdmessung zu London-Cambridge, september 1909 ».

Il socio Mattirolo offre copia del suo lavoro « Prove di coltivazione dell'Helianti (Helianthus decapetalus. Linn.) » detto Scorzonera d'America.

Il socio Fusari presenta in omaggio due sue pubblicazioni « Su di un'anomalia arteriosa della midolla spinale nell'uomo »; Antonio Zingone (cenni commemorativi), e le note seguenti:

A. Bovero: « Sull'epoca della comparsa delle glandole uterine »;

A. C. Bruni: « Stato attuale della dottrina dell'istogenesi delle fibre connettive ed elastiche ».

A. Civalleri: « L'Ipofisi faringea nell'uomo ».

D. Bajardi e R. Fusari: « Discorsi commemorativi: Giovanni De Lorenzi ».

Il socio Grassi presenta in omaggio la seconda edizione del volume secondo del suo corso di elettrotecnica.

Presentano in fine per la stampa negli atti:

il socio Guidi un lavoro dell'ing. Gustavo Colonnetti « Sulla trattazione grafica della trave continua a momento d'inerzia variabile »;

il socio Fileti un lavoro del dott. G. Ponzio « Sulla sostituibilità del nitrogruppo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi assistettero, ieri, alla cerimonia funebre per il ventesimo anniversario della morte del principe Amedeo, nella Reale basilica di Superga.

Alle ore 8, con treno speciale, accompagnati dai loro aiutanti di campo e da alcuni gentiluomini, i principi sono partiti per Superga. S. A. R. la principessa Letizia si è recata al tempio in automobile, accompagnata dal suo gentiluomo di Corte e dalla dama di servizio.

Gli augusti personaggi sono stati ossequiati da mons. Brielli e dagli altri prelati addetti alla basilica. Essi visitarono le tombe soffermandovisi a lungo. Quindi mons. Brielli celebrò la messa.

I principi ripartirono alle 11 per Torino.

Congresso degli agricoltori italiani. — La Società degli agricoltori italiani, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, terrà il suo annuale Congresso-Assemblea generale ordinario pel 1910, dal 2 al 5 febbraio e fra l'altro si tratterà:

1° della possibilità e dei procedimenti adatti ad ottenere nel Mezzogiorno d'Italia una più larga diffusione delle irrigazioni. — Relatore prof. O. Bordiga;

2° i trattati di commercio e la difesa degli interessi agricoli. — Relatore on. Bruno Chimirri;

3° com'è organizzato un Ministero di agricoltura moderno. — Comunicazione con proiezioni del prof. G. Cuboni;

4° ibridi deperimenti e resistenza delle viti americane: ultimi studi ed esperienze. — Relatore dott. C. Grimaldi;

5° la questione enologica nel presente e nell'avvenire. — Relatore prof. A. Marescalchi;

6° Necessità di intensificare l'industria zootecnica. — Relatore prof. B. Moreschi;

7° sul demanio forestale. — Relatore on. G. Raineri;

8° pascoli e prati montani. — Relatore prof. L. Vaccari.

Sarà fatta anche un'escursione a Tivoli per osservare uno speciale sistema di essiccazione dei tabacchi; del bestiame lattifero; un vivaio di pioppi del Canadà; una fabbrica di pasta di legno ed una cartiera; l'officina per la produzione elettro-litica dell'ossigeno e dell'idrogeno; la grande officina idraulica, per la produzione dell'energia elettrica, nonchè la grande cascata, le cascatelle, la villa Gregoriana e le antichità.

Il Consorzio per le affissioni. — Ieri si è riunito in Roma il Comitato direttivo del Consorzio fra i Comuni che esercitano direttamente il servizio delle affissioni. Intervennero alla riunione i signori avv. cav. Felice Pizzagalli, in rappresentanza del comune di Milano, il sig. avv. prof. Antonio Boggiano, assessore, pel comune di Genova, il sig. cav. Romagnoli, assessore ed il sig. cav. Andrea Piazzi, pel comune di Bologna, il sig. cav. Mario Bonaventura, assessore, col direttore dell'ufficio di polizia urbana, pel comune di Livorno.

La presidenza fu tenuta dal comm. avv. Eugenio Trompeo, delegato del comune di Roma.

Assisteva il cav. Enrico Caselli, direttore dell'ufficio II. Funzionava da segretario il cav. Filippo Clementi.

Il Comitato, dopo aver presi accordi per lo studio di importanti questioni riguardanti lo sviluppo di questo pubblico servizio, nei rapporti con la legge del 1903, deliberò di dare principio alle operazioni consorziali fra i 53 Comuni che hanno già aderito al Consorzio, i quali rappresentano una popolazione di 3,356,146 abitanti.

Per le donne carcerate e i corrigendi. — La sezione giuridica del Comitato nazionale delle donne italiane, sedente in Roma, ha fondato un'Opera educativo-sociale per le donne carcerate e per i corrigendi, il cui programma nelle linee fondamentali è quello adottato dal Comitato nazionale delle donne italiane circa la riforma carceraria per quanto riflette le donne detenute. Sino a che l'Opera sarà completamente organizzata ne è presidente provvisorio la dottoressa Labriola e parimente provvisorio delegato per l'organizzazione la signora Erminia Montini. Tale Opera, assolutamente apolitica ed aconfessionale, potrà accogliere le persone di qualunque tendenza politica e di qualunque fede religiosa.

Per la verità. — Un comunicato trasmesso dall'*Agenzia Stefani* reca:

Sono state diffuse notizie inesatte sulle condizioni dei nostri emigranti nella Svizzera.

Secondo recenti rapporti, la condizione dei nostri operai nella Confederazione non è critica in alcuna parte del paese. La mano d'opera italiana è sempre molto desiderata: qualche tentativo per sostituire i nostri operai è riuscito inefficace: e la nuova campagna di lavoro si presenta sotto auspici abbastanza favorevoli.

Date queste condizioni, il Governo non ha mai menomamente inteso di sconsigliare l'emigrazione per la Svizzera: e tanto meno ha svolto opera contraria alla libertà di lavoro dei nostri operai.

Per la Banca del lavoro. — Il Consiglio provinciale di Palermo, plaudendo alla geniale iniziativa dell'on. ministro Luzzatti, ad unanimità deliberava un voto per la sollecita attuazione della Banca del lavoro, comunicandolo al ministro con lettera della Deputazione provinciale.

Il ministro Luzzatti rispose vivamente ringraziando il Consiglio provinciale di Palermo, dai cui patriottici auspici trarrà nuova lena pel trionfo di un'idea essenzialmente pacificatrice dell'ordine sociale.

Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo. — La Federazione testè eretta in ente morale venne costituita nel 1906 dal primo Congresso nazionale dei reduci e dei militari in congedo. Nel secondo Congresso nazionale da essa indetto, furono meglio determinate le sue funzioni ed in un recente successivo Congresso straordinario si approvò il testo definitivo dello statuto, in base a pareri del Consiglio del credito e delle assicurazioni sociali e del Consiglio di Stato, emessi in merito al suo riconoscimento giuridico.

La Federazione conta ora 342 associazioni, federate e aderenti, di ogni parte d'Italia ed un forte numero di federati individuali; ha già istituito Direzioni provinciali nelle principali città e pubblica un suo proprio giornale. Fanno attualmente parte della presidenza della Direzione centrale e del Consiglio generale: l'on. Pais Serra, presidente, il contrammiraglio Astuto, il generale Ballatore, il cav. Barbarisi, il senatore Cavalli, il capitano Castellan, il comm. Cisotti, il cav. uff. Feliciangeli, il tenente Foglietta, il cav. Garrone, l'avv. Giammarioli, il comm. Guiducci, l'on. Libertini, il cav. Mezzi, il rag. Nunzi, il cav. Zoli

La Direzione centrale e le Direzioni provinciali attendono ora alla organizzazione del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I, per il decimo anniversario della morte del compianto Sovrano, che ricorre il 29 luglio prossimo.

Nelle riviste. — Una pubblicazione elegante ed utile, che costituisce una vera specialità del genere, vede da qualche tempo la luce in Genova, sotto il titolo: *Rivista beni immobili*. Edita da un Istituto per la compra e vendita di beni immobili, la *Rivista* dà un concetto esatto dell'immobile in vendita, alle più accurate descrizioni intercalando le vedute, i prospetti, le planimetrie.

La bella *Rivista*, che costituisce anche un successo tipografico per la eleganza della edizione e bellezza delle fotoincisioni intercalate nel testo, si pubblica mensilmente, e costituisce un prezioso indice per chi, felice, può acquistare un villino, una palazzina, uno stabile qualsiasi in una delle Provincie italiane.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio reca:

Questa decade trascorse con tempo prevalentemente bello e con temperatura relativamente bassa.

L'abbassamento della temperatura riuscì propizio alle varie colture ed in particolar modo ai seminati, per i quali si temeva uno sviluppo troppo precoce, rispetto alla stagione.

Il tempo bello ha favorito i pascoli e gli erbaggi e soprattutto la ripresa dei lavori campestri, che continuano alacremente in tutta l'Italia ad eccezione di alcuni luoghi dove furono impediti dai geli.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Hong Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Gibilterra ha transitato il *Mendoza*, del Lloyd italiano, diretto a Buenos Ayres. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Teneriffa per Buenos Ayres. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati*. — (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione delle interpellanze relative alla scuola laica.

Il deputato Lefas, liberale, critica i manuali in uso nelle scuole e i progetti che il ministro sta preparando contro i genitori che rifiutano di accettare questi manuali, alcuni dei quali, dice, sono di una moralità dubbia, ed alcuni contengono insegnamenti antipatriottici. Non bisognerebbe che si potesse con fondamento attribuire l'aumento dei disertori a questi manuali.

La sinistra protesta, mentre la destra applaude. Il tumulto è violentissimo per qualche istante.

Berteaux, che presiede, protesta e dichiara che il numero dei disertori non aumenta.

Lefas termina chiedendo al Governo quale sia la sua opinione sulla questione del monopolio dell'insegnamento.

La seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 18. — I giornali dicono che la Porta rimetterà la settimana prossima alle Potenze protettrici di Creta la risposta alla Nota dell'11 dicembre, insistendo perchè la questione cretese sia regolata al momento attuale in modo definitivo.

BUDAPEST, 18. — Il *Giornale ufficiale* pubblica autografi reali riguardanti il cambiamento del Ministero.

L'autografo diretto all'ex-presidente del Consiglio dott. Wekerle rileva gli eccellenti servigi resi in condizioni difficilissime e gli esprime ringraziamenti per la sua grande devozione e il suo zelo infaticabile.

Gli autografi diretti ai membri del gabinetto Wekerle esprimono piena riconoscenza del Sovrano pei fedeli servizi resigli.

LONDRA, 18. — Ecco gli ultimi quattro risultati delle elezioni di ieri:

A Newcastle-on-Tyne sono stati eletti un liberale e un labourista. I liberali guadagnano un seggio.

A Sunderland sono stati eletti due unionisti. Gli unionisti guadagnano due seggi.

MADRID, 18. — Il ministro della guerra ha comunicato al Consiglio dei ministri i telegrammi pervenuti dal generale Marina i quali mettono in rilievo gli importanti risultati della campagna del Riff.

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri il quale annunzia che la mahalla sceriffiana fu sconfitta il 12 corrente dagli Hyamas e dovette indietreggiare di fronte all'assalto delle forze del pretendente. L'esercito sceriffiano ha avuto 300 morti ed altrettanti feriti.

Gran numero di soldati afidisti hanno disertato a raggiunto Mulai Kebir, le cui forze crescono di giorno in giorno.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati* (*Seduta pomeridiana*). — Si riprende la discussione delle interpellanze unite al bilancio della istruzione. Maurizio Barrès svolge la sua interpellanza sullo stato di animo di alcuni giovani maestri e sui provvedimenti per rimediarvi. Egli comincia col dichiarare che non vi può essere veramente una scuola neutra. Vi sono dei buoni e dei cattivi maestri, ma la neutralità sarà sempre una parola vuota di senso o una ipocrisia, come del resto ha constatato in un suo discorso lo stesso ministro Viviani.

Maurizio Barrès mostra l'incertezza nella quale si vengono a trovare i maestri che ricevono successivamente istruzioni diverse e contraddittorie dai diversi ministri dell'istruzione che si seguono al Governo.

Barrès vorrebbe che i padri di famiglia fossero i collaboratori dei maestri affinchè il loro buon senso potesse sostituire presso di questi il misticismo scientifico (Applausi al Centro e a Destra).

Non veniamo a domandarvi, continua Maurizio Barrès, di insegnare il cattolicismo: vi domandiamo che vi sia un concordato con le famiglie, e poichè voi non credete che il fanciullo appartenga allo Stato, dovete incoraggiare le Associazioni dei padri di famiglia.

L'oratore rimprovera ai maestri di non seguire che la religione della scienza, che è pure un misticismo particolare (Vivi applausi al Centro e a Destra).

Doumergue, ministro dell'istruzione, risponde ai diversi oratori.

Doumergue, parlando di Rocafort, dice che è vero che egli si è

mostrato molto preoccupato del suo avanzamento. Nel 1899 Rocafort aveva fondato a Nimes un gruppo della *Patrie française*, che aveva convocato una riunione antirepubblicana. Un oratore antigovernativo doveva prendervi la parola.

Il provveditore fece avvertire Rocafort che ciò non era ammissibile e Rocafort gli dichiarò che cercherebbe che la riunione non avesse luogo. La riunione infatti non ebbe luogo. L'oratore constatà che Rocafort aveva bisogno che gli fossero dati buoni consigli (Esclamazioni).

Rocafort fu poi nominato a Parigi. Aveva saputo fino allora moderare l'espressione dei suoi sentimenti, ma una volta a Parigi, la sua ambizione essendo stata soddisfatta, uscì dal suo riserbo.

Doumergue ricorda gli ultimi incidenti che misero in vista il nome di Rocafort. Una certa morale, dice, può assolvere le cattive azioni di Rocafort; ma la semplice morale laica lo condanna (Applausi a sinistra).

Rosanibo. Non conosciamo questa morale.

Lonoir. Non la comprendete! (Risa).

Doumergue continua: Devo constatare che i casi Rocafort sono rari nelle nostre Università. Doumergue rimprovera con violenza a Rocafort di mancare di rispetto alle opinioni dei maestri delle scuole laiche e di eccitare i padri di famiglia a boicottare questi modesti maestri di scuola. Rocafort, papista e romano, non ha il diritto di scagliarsi contro i maestri che hanno ideali laici e repubblicani (Applausi a sinistra e rumori a destra).

Doumergue afferma il suo rispetto per tutte le opinioni, ma aggiunge: Mi sono chiesto se questo maestro intollerante verso i maestri più modesti aveva le attitudini necessarie per insegnare ai nostri ufficiali che devono essere francesi e repubblicani perchè devono difendere la repubblica e la Francia (Lunghi applausi e tumulti a destra).

Doumergue continua: Voi mi chiedete di fare un concordato coi padri di famiglia, quando il manifesto dei vescovi vieta loro perfino di leggere i manuali (Applausi a sinistra).

La verità - dice Doumergue - è che la campagna attuale è diretta contro la Repubblica, è una campagna più politica che religiosa.

Doumergue parla quindi dei manuali. Il corpo degli insegnanti, dice, non merita le critiche di Maurizio Barrès.

Il ministro si felicita che si incontri fra di essi così poca debolezza (Applausi a sinistra). Ma, aggiunge, si è contrari ai maestri perchè sono laici, perchè l'insegnamento è neutrale, perchè lo è troppo (Applausi a sinistra). Si è contrari ai maestri perchè dalla scuola laica sono usciti gli elettori repubblicani (Applausi a sinistra).

Si rimprovera ai maestri di aver reso possibile la separazione della Chiesa dallo Stato; si è contrari ai maestri perchè è dalla scuola laica che è uscita la maggioranza che ha votato la separazione ispirata a principî così liberali e che i cattolici avrebbero accettato, senza il *non licet* di Roma.

Doumergue nota che si sono criticati solo i manuali storici perchè, dice, la storia imbarazza i nostri avversari, perchè la storia è imparziale e sincera.

Doumergue dà lettura dei passi dei manuali condannati dai vescovi.

Gayraud dice: Non sono questi i passi che li fecero condannare.

Carlo Dumont, domanda: Quali sono?

La Destra protesta ad ogni momento; essa afferma che i passi citati non sono stati condannati dai vescovi.

Doumergue dichiara che dietro i padri di famiglia vi sono quelli che li spingono contro la Repubblica e legge il manifesto di una Associazione di questi padri di famiglia che si inchinano dinanzi alle decisioni dei vescovi i quali condannano i libri per frasi isolate, non per lo spirito informatore, ed anche a causa dei loro autori.

Doumergue dimostra la necessità di insegnare idee moderne. Se vi è un insegnamento tendenzioso, questo non è l'insegnamento laico. Questa campagna avrà avuto il vantaggio di richiamare la nostra attenzione sulle idee che si esaltano (Vivi applausi a sinistra).

Doumergue legge un estratto dei manuali in uso nelle scuole libere.

Questa nuova lettura è sottolineata, come le citazioni precedenti da interruzioni in senso contrario della Sinistra e della Destra.

Il ministro cerca di dimostrare che i manuali dell' insegnamento libero sono pieni di inesattezze, di idee false e di spirito tendenzioso; nella storia la Monarchia è esaltata, la Repubblica stigmatizzata; l'immorale ed il furto sono ammessi in certi limiti. Nell'insegnamento pratico il dovere militare è discusso ed il servizio militare calunniato (Vivi applausi a sinistra).

Tra i due insegnamenti tra la scuola libera e la scuola laica, il padre di famiglia dovrà scegliere la scuola libera, se non vuole che il curato lo minacci della dannazione eterna, gli scagli contro la moglie e il figlio stesso; se non vuole vedersi affamare dalla borghesia clericale (Vivi applausi a sinistra -- Proteste a destra).

Siamo pronti a discutere coi genitori, ma coi genitori soltanto. Non si tratta di monopolio dell'insegnamento. Lo Stato ha il dovere di occuparsi dell'istruzione dei figli chiamati ad essere cittadini. La Repubblica ha il diritto e il dovere di difenderli; perciò chiederemo nuove armi. Fortunatamente i repubblicani, divisi su altri punti, hanno saputo riunirsi per la difesa della scuola laica, della Repubblica e delle conquiste della rivoluzione. Per questo noi siamo tentati di ringraziare i nostri avversari. Il Governo repubblicano, esclama Doumergue terminando, continuerà ad assicurare la pace interna del paese e la sicurezza della Repubblica (La Sinistra fa un'ovazione prolungata al ministro, che è felicitato dagli amici).

La seduta è tolta.

LONDRA, 18. — Ecco i risultati delle elezioni di ieri che erano rimasti tuttora sconosciuti.

A Swansea è stato rieletto un liberale; a East Mayo un nazionalista; a Midi Antrim un unionista; a Burton un unionista; a Westmeath South un nazionalista; a North Londonderry un unionista; a Nort Leitrim un nazionalista; a West Wicklow un nazionalista.

Complessivamente sono stati eletti 4 nazionalisti, 3 unionisti e un liberale.

CALCUTTA, 18. — Si annunzia ufficialmente che la forza navale che sorveglia il traffico illecito delle armi nel Golfo Persico sarà rinforzata.

LONDRA, 18. — Nei collegi irlandesi di Louth South, Kings County, Sligo North, Donegal South, Waterford East, Meath South, Tipperary East, Cavan West, Limerick West e Clare East sono stati eletti tutti nazionalisti e ad Armagh North è stato eletto un unionista; tutti senza opposizione.

A Wandsworth (Londra) è stato eletto un unionista.

BUDAPEST, 18. — Il *Giornale ufficiale* pubblica in una edizione speciale la lista già conosciuta dei nuovi ministri.

VIENNA, 18. — Il conte Khue Hedervary, presidente del Consiglio ungherese, ha ricevuto a Vienna, dopo la prestazione del giuramento, il conte di Aehrenthal che ha avuto con lui una lunga conferenza.

Il conte Kuen Hedervary è stato ricevuto in udienza dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

BERLINO, 18. — Il valore del commercio estero della Germania nel 1909 ascende per le importazioni, non compresi i metalli preziosi, a marchi 8,200,000,000, in confronto a 7,700,000,000 nel 1908; per le esportazioni a marchi 6,700,000,000 in confronto a 6,400,000,000 nel 1908.

TIFLIS, 18. — Una vettura tramviaria ha deragliato a causa di un guasto al freno, rovesciandosi.

Sono stati estratti finora 7 morti e 11 gravemente feriti.

WASHINGTON, 18. — Il Dipartimento di Stato sta per pubblicare i proclami del presidente della Confederazione, Taft, che designano, in conformità della nuova legge doganale, i paesi ai prodotti dei quali gli Stati Uniti applicheranno la tariffa minima. Essi sono: l'Italia, la Gran Bretagna, la Russia, la Turchia, la Svizzera e la Spagna.

Fra breve saranno pubblicati gli altri proclami che designeranno altri paesi ai quali verrà applicata la tariffa minima, ma non si attende di vedervi figurare la Francia e la Germania.

LONDRA, 18. — Alle 10 di sera si conoscono i seguenti risultati: Eletti unionisti 105; liberali 83; nazionalisti 28; del partito del lavoro 19. Gli unionisti guadagnano 42 seggi; i liberali 8 ed il partito del lavoro 1.

Oggi a Londra dodici delle circoscrizioni nelle quali si vota sono piuttosto popolari e due invece sono aristocratiche. Di esse undici avevano rappresentanti liberali e tre rappresentanti conservatori.

LONDRA, 19. — Il primo ministro, sir H. Asquith, parlando ad East Fife, ha dichiarato che finora i grandi centri industriali si sono quasi tutti pronunciati a favore del libero scambio. È quindi certo che nel nuovo Parlamento la riforma doganale non sarà una possibilità politica. Infatti nessuna politica, per audace che sia, potrebbe stabilire delle tariffe doganali a dispetto dell'opinione dei grandi centri industriali.

Asquith ha lasciato intravedere che primo compito del Governo sarà quello di risolvere la questione della Camera dei lordi.

LONDRA, 19. — Secondo gli ultimi risultati delle elezioni risultano eletti: Unionisti 120, liberali 97, nazionalisti 30, partito del lavoro 29.

Gli unionisti guadagnano 52 collegi, i liberali 9, i labouristi 1.

LONDRA, 19. — Runciman, ministro dell' istruzione, è stato rieletto a Dewsbury. Un liberale, a Middlesborough, ha tolto un seggio al partito del lavoro.

Questo cambiamento non porta però alcuna alterazione nelle cifre relative ai partigiani e agli avversari del Governo.

Buxton, ministro delle poste, è stato rieletto a Poplar.

Anche Robson, attorney general, è stato rieletto a South Shield.

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Washington al *New York Herald* dice che il presidente Taft ha firmato il proclama a favore dell' applicazione della tariffa minima all' Italia, alla Russia, alla Spagna e ai suoi possedimenti d'oltremare, alla Turchia, ad eccezione dell'Egitto, e all'Inghilterra, ad eccezione delle sue colonie.

LONDRA, 19. — A Dundee il ministro Churchill è stato eletto con 10,747 voti, Wilkie del partito del lavoro è stato eletto con 10,365 voti, Lloyd, unionista, con 4552 voti, Glass, unionista, con 4339 voti.

Sono eletti 120 unionisti, 97 liberali, 28 nazionalisti e 21 del partito del lavoro. Gli unionisti guadagnano 52 seggi, i liberali 9 e il partito del lavoro 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

18 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.01.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13.3. minimo 7.0.
Pioggia	mm. 1.2.

18 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Spagna, minima di 726 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulla Sardegna, disceso altrove, fino a 6 mm. sull'Emilia; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie quasi generali, tranne che sul Piemonte, Puglie ed isole.

Barometro: 770 sulla Sardegna; 762 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente sul Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso al nord con precipitazioni; vario altrove; Tirreno mosso od agitato.

N.B. Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori della Sardegna e basso Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 0	7 6
Genova	sereno	calmo	12 2	8 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	11 4	4 0
Cuneo	sereno	—	8 0	0 7
Torino	nebbioso	—	4 6	— 2 8
Alessandria	nebbioso	—	2 7	— 3 0
Novara	sereno	—	6 0	— 2 0
Domodossola	coperto	—	7 5	— 2 0
Pavia	nebbioso	—	2 2	— 2 0
Milano	1/2 coperto	—	4 8	0 2
Como	1/4 coperto	—	5 8	— 1 0
Sondrio	1/2 coperto	—	5 5	— 1 1
Bergamo	3/4 coperto	—	5 6	0 3
Brescia	3/4 coperto	—	7 3	— 1 1
Cremona	nebbioso	—	2 7	0 9
Mantova	nebbioso	—	4 3	0 0
Verona	nebbioso	—	7 3	— 0 2
Belluno	1/2 coperto	—	5 4	— 2 7
Udine	nebbioso	—	7 2	2 1
Treviso	nebbioso	—	5 0	6 9
Venezia	nebbioso	calmo	6 7	3 0
Padova	coperto	—	5 4	2 4
Rovigo	coperto	—	2 0	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	2 3	— 2 9
Parma	1/4 coperto	—	2 3	0 2
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	0 0
Modena	1/2 coperto	—	3 5	1 1
Ferrara	coperto	—	5 0	0 3
Bologna	1/4 coperto	—	5 6	2 5
Ravenna	coperto	—	4 7	— 1 8
Forlì	1/4 coperto	—	4 8	0 0
Pesaro	sereno	calmo	7 4	1 0
Ancona	coperto	legg. mosso	9 0	1 4
Urbino	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Macerata	1/4 coperto	—	10 1	4 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	6 2	1 5
Camerino	1/4 coperto	—	8 1	5 0
Lucca	coperto	—	7 6	2 9
Pisa	3/4 coperto	—	11 7	2 9
Livorno	1/2 coperto	agitato	13 4	9 0
Firenze	coperto	—	8 6	3 4
Arezzo	3/4 coperto	—	7 6	2 2
Siena	3/4 coperto	—	9 1	1 8
Grosseto	1/4 coperto	—	13 8	5 8
Roma	sereno	—	11 9	7 0
Teramo	sereno	—	?	6 0
Chieti	3/4 coperto	—	9 7	5 0
Aquila	coperto	—	8 6	2 9
Agnone	sereno	—	8 9	2 9
Foggia	1/2 coperto	—	12 8	1 5
Bari	3/4 coperto	calmo	13 0	4 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	4 1
Caserta	1/2 coperto	—	12 6	8 2
Napoli	3/4 coperto	mosso	12 4	8 2
Benevento	coperto	—	11 2	— 0 1
Avellino	piovoso	—	8 5	6 0
Caggiano	coperto	—	10 8	4 0
Potenza	coperto	—	8 4	1 7
Cosenza	coperto	—	12 2	1 6
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	15 1	12 5
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	16 6	5 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 3	8 0
Caltanissetta	coperto	—	11 2	5 3
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	9 0
Catania	sereno	calmo	14 6	7 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 2	7 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	4 5
Sassari	coperto	—	14 0	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*